Martedì 3 Giugno 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 10 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28; Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente con la Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

UDINE - Anno XVIII N 131

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e sue succ. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/8 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.
Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

Notizie dal Friuli

Emigrazione sconsigliata

Il commissariato della emigrazione consiglia nel modo più assoluto agli operai italiani di rigettare le offerte di lavoro per le cave della ditta Chotin et Cahen di Maron e di Sexey aux Forges (dipartimento della Meurthe Moselle) (Francia). La ditta si trova impegnata in una grave vertenza con i propri operai francesi per il mancato pagamento dei salari e fa tentativi di arruolare gli operai italiani da contrapporre agli operai indigeni. Questi hanno manifestato propositi di violenza se ciò avvenisse. Gli operai italiani, secondo il commissariato, non devono accettare le offerte della ditta Chotain e Cahen perchè potrebbero trovarsi in una situazione estremamente pericolosa.

da Palmanova

Consiglio Comunale

2. Venerdì 6 corrente si riunirà il nostro Consiglio Comunale per trattare il seguente ordine del giorno:

Seduta segreta.

Conferma del medico condotto del primo reparto dottor Giuseppe Comessatti e del chirurgo dell'ospedale dottor Nicolò Trevisan.

Esame dei ricorsi contro la formazione dell'elenco dei poveri pel 1913.

Nomina del ragioniere municipale e ratifica dei provvedimenti presi dalla Giunta al riguardo.

Ratifica deliberazione di Giunta 24 gennaio 1913 sul duplice trasferimento delle maestre Bernardini e Walter.

Ratifica deliberazione di Giunta 31 dicembre 1912 sui compensi per la formazione delle nuove liste elettorali politiche e storni eseguiti.

Compenso per la supplenza durante la vacanza del posto di ragioniere.

Seduta pubblica.

Ratifica delib. di Giunta 31-12-1912 N. 317 - 18 per storni di somme.

Approvazione del progetto dell'edificio scolastico e deliberazioni in merito al prestito da contrarre a sensi della legge 25 giugno 1911.

Approvazione del progetto del locale di isolamento nel recinto dell'ospedale

Approvazione del progetto del locale di isolamento legge 25 giugno 1911.

Vertenza col sig. Enrico Barbalonga sottotenente del «Saluzzo» circa la scadenza del contratto affittanza locali secondo piano Municipio. Deliberazioni relative.

Contributo pro *Esposizione* agricola industriale intermandamentale Cividale del Friuli.

Contributo pro Esposizione Regionale 1916 *in* Udine (acquisto azioni).

Nomina di rappresentanti comunali per la rinnovazione comm. e Imposte Dirette.

Comunicazione delle dimissioni del sig. Emilio Fontana da assessore effettivo. Deliberazioni relative.

Vertenza con la società Adr. di Elettricità, Venezia. Liquidazione competenze ing Schiavi di Udine.

Alienazione titoli di rendita per coprire la spesa per l'innalzamento dell'edificio postelegrafico.

Affittanza locali all'Unione Comm. Esercenti e Industriali di Palmanova.

Domanda dei fratelli Cogoi per impianto conduttura elettrica in Jalmicco

Ratifica deliberazione di Giunta 16 maggio n. 100 per pagamento medicinali 1912 sulla competenza 1913.

Voto per il mutamento in circondari di tutti i distretti delle Provincie Venete e di quella di Mantova (proposta dal sindaco di Conegliano.

da S. Giorgio di Nogaro

Illuminazione

L'egregio maresciallo di finanza sig. Alfonso Bonfini, comandante la tenenza, ed i brigadieri sig. De Angelis e Taverna illuminarono, con quasi mezzo migliaio di luci tra palloncini alla veneziana e lumini ad olio, la nuova caserma, ieri festa dello Statuto.

Mentre ce ne compiacciamo della bella idea, esprimiamo la nostra compiacenza per la riuscitissima illuminazione.

L'arresto d'uno spione

Dal nostro egregio maresciallo dei carabinieri, nel pomeriggio di ieri fu arrestato a Chiarisacco mentre tornava da Cervignano certo Teobaldo Cigaina d'anni 35 nativo del quasi limitrofo paese di Fauglis. Col treno delle 16 questa sera fu accompagnato alle carceri di Udine.

L'arresto del Cigaina va messo in relazione con quello del Vintin ex-capo di gendarmi di Cervignano avvenuto qualche tempo addietro quale autore di spionaggio a danno dell'Italia.

Sagra

Riuscitissima la sagra di Chiarisacco; animatissime le danze fino alle ore piccine.

da Feletto Umberto

La tragica fine di due emigranti

Da Golaz (Romania) è giunta ieri una triste notizia che ha vivamente impressionato tutto il paese.

Due muratori del nostro comune, Paolini Angelo d'anni 39 e Toso Giuseppe d'anni 34 si trovavano colà a lavorare. Qualche giorno fa essi erano intenti all'opera loro su una impalcatura alta circa otto metri, allorchè un vecchio muro si sfasciò trascinando nella sua rovina l'impalcatura ed i due operai che rimasero sepolti sotto le macerie.

I due poveri giovani sono ambedue ammogliati con figli.

da Tolmezzo

La festa dei fiori

La festa dei fiori organizzata dal locale comitato permanente ha avuto l'esito migliore. Il corso di automobili biciclette e carrozze fiorite riuscì brillantissimo; un bellissimo successo ebbe anche la vendita dei fiori che venne fatta in piazza da uno stuolo di gentili signorine.

A sera ebbe luogo una fiaccolata. L'incasso della benefica festa fu ottimo.

Cividale

Trecento fucilieri in Libia

2. — Dietro ordine telegrafico arrivato qui ieri sera vennero fatti partire per la Libia 300 uomini del I.o reggimento fanteria che trovasi tra noi per le esercitazioni annuali. Essi sono comandati dal capitano Clementi e dai tenenti Ufasso e Rossi.

Con loro partono due marescialli e sette sergenti.

Questa mattina alle 3 e un quarto gli ufficiali del reggimento offrirono nella sala maggiore del caffè S. Marco una bicchierata agli ufficiali partenti.

Quindi il reggimento con la musica in testa accompagnò il plotone dei partenti alla stazione. Quivi una bella folla fece ai baldi giovani una affettuosa dimostrazione.

Li accompagnino i nostri voti migliori.

La scarcerazione di Cozzarolo

La Camera di Consiglio del vostro Tribunale ha ritenuti insufficienti gli indizi raccolti a carico della guardia carceraria Francesco Cozzarolo arrestato quale sospetto autore del furto commesso nell'ufficio del Cancelliere della nostra Pretura. Il Cozzarolo fu quindi scarcerato.

La sagra del Cristo

Iersera ai casali del Cristo si tenne e riuscì molto bene la solita festa da ballo annuale.

Suonava la, giovane orchestra cividalese.

A mezzanotte, quando le danze dovettero essere troncate, si manifestò una certa irritazione contro l'autorità politica locale che contrariamente alle consuetudini e facendo torto al carattere pacifico di queste brave popolazioni impone a queste feste limitazioni di tempo.

Musica

Sulle piazze Giulio Cesare e Paolo Diacono la banda del 1 Reg. Fanteria ha tenuto ben due sere concerti di musica molto apprezzati dal pubblico.

La campagna bacologica

Molti dei nostri agricoltori, che pure quest'anno avevano molto limitato la compera del seme bachi, si sono lasciati prendere dalla sfiducia perchè la raccolta delle foglie di gelso si presentava anche più scarsa di quello che si potesse prevedere e ciò per le brinate e il freddo che hanno caratterizzato gli inizi di questa primavera. Per ciò gettarono via parte del poco seme comprato o dei bachi appena nati.

Invece, al calore improvviso di queste giornate estive, i gelsi si sono coperti rapidamente di foglie, e i coltivatori che hanno saputo resistere finora vedono premiati i loro sforzi colla speranza di un raccolto discreto se non proprio buono.

L'opera del nostro segretario.

L'egregio cav. Luigi Brusini ha pubblicato di questi giorni — coi tipi nitidissimi dello Stabilimento Tipografico Friulano — una pregevole monografia sulla sua opera di segretario del Comune di Cividale.

Questa ebbe i suoi inizi nel 1875 e non è possibile neanche accennare sommariamente in un articoletto di cronaca a tutte le benemerenze del cav. Brusini in quasi otto lustri di lavoro indefesso e fecondo. L'opera sua si svolse in un periodo di tempo che segnò un intenso sviluppo della nostra vita cittadina ed è merito suo se questo sviluppo è stato assecondato collo studio e la risoluzione di tutti i problemi che si affacciavano mano mano e si imponevano alle amministrazioni locali.

Il riordinamento degli uffici comunali tenuti prima nel massimo disordine, il ricupero di 40 000 lire di patrimoni legatizi, l'impianto della luce elettrica, l'acquisto del palazzo Carbonaro, la piazza XX settembre, i viali ombrosi, l'Asilo infantile, il parco delle Scuole Comunali si devono alla sua esclusiva iniziativa. Ebbe pure parte attivissima nella costruzione della ferrovia Cividale-Udine nella regificazione del Convitto e delle Scuole superiori e nella costituzione del Consorzio Poiana. Ebbe incarichi in commissioni d'arte e di storia, onorificenze dal Ministero di A. I. e C. e dal Governo del Re e sempre l'affetto e la stima profonda di tutti i concittadini.

Noi non siamo soliti scrivere pistolotti incensatori, ma sentiamo il dovere di mandare al cav. Brusini da questo foglio il nostro plauso sincero e manifestare la gratitudine viva che Cividale gli porta per il molto bene che egli ha fatto alla città.

La monografia deve corredare una sua prossima domanda di collocamento a riposo.

Il Comune sta dunque per perdere un chiaro intelletto una volontà ammirabile ed un nobile cuore.

E poichè evidentemente sta per iniziarsi un periodo di segretari puramente amministrativi, lo studio e la risoluzione dei problemi comunali spetta oramai per eredità ai partiti locali di essi uno solo potrebbe raccogliere in uno sforzo linee di programmi e tempre d'uomini sufficienti alla nobile impresa: il più giovane e il più sano.

Avanti, dunque, la democrazia!

da Sacile

Il dirigibile di Nino Piccoli

Stassera nel territorio del nostro comune discese l'areonave «Libia» di Nino Piccoli. A bordo del dirigibile si trovano oltre il Piccoli, Ferruccio Furlotti — ing. Mario Pasti — dott. Aleardo Fronza di Verona e del sig. Alberico Camporese di Padova.

Il Piccoli era partito da Vicenza alle 11 diretto ad Aviano.

Fino sopra Conegliano gli areonauti si mantennero all'altezza di metri 3500 ma in causa di forti correnti contrarie dovettero tentare la discesa che fortunatamente è avvenuta in un campo di granoturco abbastanza scoperto da piante.

Del movimento grafico futurista

Il moto nell'arte

E' necessario anzitutto, distinguere tra dinamismo e dinamismo. V'è il dinamismo effettivo, realistico, degli *oggetti in evoluzione* di moto reale, che, per maggior precisione, dovrebbe esser definito «movimentismo» e v'è il dinamismo virtuale degli oggetti in statica; il quale viene ben detto dinamismo.

Molti credono che nelle ricerche artistiche d'avanguardia esista solo il primo: e alcuni a lor volta, giurano e stampano che solo quest'ultimo sia, invece il vero e il solo che preoccupi gli artisti cui ci riferiamo. Viceversa ambedue preoccupano e sono i fini precisi, spesso dei medesimi ingegni.

Il movimentismo, del quale vogliamo parlare risale a Velasquez.

Nel Museo del Prado a Madrid si trova infatti un grande quadro intitolato «Le tessitrici d'arazzi» nel quale, Velasquez volendo rendere l'agile e rapido lavorio di una mano che, *agitandosi, effettivamente* si moltiplicava, non ha esitato a moltiplicarla così che in essa ora si contano almeno nove dita, come io stesso ho potuto osservare da una riproduzione.

Non so se siano state mai più dedicate altre ricerche a risolvere il grande problema del movimento nell'arte. So, tuttavia, che il vittor futurista Giacomo Balla, circa sette anni fa, eseguendo un ritratto di Gambellotti, in atto di incidere una *medaglia*, tentò di esprimere il moto del martelletto cesellatorio nel suo rapido gesto.

In ogni modo tutti i più grandi artisti debbono essersi preoccupati del problema del movimento, data la palese *meschinità* della convenzione attuale afferratasi assurdamente alla statica per esprimere il moto.

Ho letto, per esempio, in «Gita di un artista» di Camillo Boito a pag. 392 che il Cremona «voleva trovare nelle sue tele il moto» cioè, sentiva la povertà della usata convenzione e sperava di essersene liberato superandola in qualche moto nelle sue opere. «A chi gli diceva paternamente di finire con più minuzia le sue opere, perchè piacessero di più ai signori, egli rispondeva, sorridendo, che, a voler disegnare una carrozza quando corre, non si possono contare ad uno ad uno i raggi delle sue ruote».

Moto e stasi

Oggi i futuristi — oltre che al dinamismo virtuale degli oggetti in statica — si sono dedicati anche, e ampliamente, alle ricerche necessarie per esprimere ora, o presto, il movimento realistico dei corpi in moto, onde rendere la sensazione dinamica prodotta da quelli. E a rafforzare tali ricerche è venuta la Fotodinamica, quale preciso mezzo scientifico di analisi, e quale mezzo d'arte per l'espressione producente la sensazione.

Così, il movimentismo, se esiste oggi ancora in uno stato embrionale è però fermamente deciso, negli intenti degli artisti e ben compreso nella necessità, donde esso deriva, e sentito nelle qualità ad esso indispensabile.

Ma diverse sono le opposizioni teoriche, che gli vengono pronunziate contro.

Alcuni affermano, che data la sintesi, richiesta da un'opera d'arte, non si possa porgere la sensazione del «movimento» in *altro modo* che con la «statica». Però se si considera come questa, per quanto figurativa non è che «stasi» si vede che nulla essa può, nella sua essenza, aver di comune col «moto».

Il fatto che una rappresentazione, efficace a fare un'opera d'arte vera nel senso solito, richieda la sintesi del gesto, non significa certamente accertare per quella la stasi; poichè quest'ultima coo l'essere la *negazione* assoluta del movimento, risulta come l'opposto completo *di questo* nella sua estetica evoluzione, che, per noi spettatori è, insomma, *l'origine* della sensazione dinamica cercata. Volendo riprovare tale sensazione occorre dunque, evocare appunto quella evoluzione.

Ma l'evoluzione in se stessa è un complesso di fare in azione e nel presente caso è un complesso d'immagini in moto, così che, tale «complesso», non potrà mai venire espresso che con un periodo almeno di esso e non con una sola unità la quale rende impossibile, la sensazione. Volendo dunque, rievocare questa, è assurdo porsi nella impossibilità di riprovarla, appunto per.... riprovarla!

La condanna del convezionalismo

La secolare convenzione ci insegnò a riconoscere in cammino un uomo con le gambe avanzate l'una innanzi all'altra, *mentre* potrebbe solamente star proteso alquanto, fermo, in quella posizione.

Ma come si dipinge una ruota quale tutto un disco — anzichè tutta una stella di raggi — così ogni oggetto deve essere riprodotto moltiplicato e rinascente da se stesso. Un uomo in cammino nascerà nel più recente spazio della figura già esistente nell'ultimo periodo di tempo. Noi abbiamo percezione e sensazione di tale spostamento e di tale rinascita virtuale, ed è in questa sensazione che per noi esiste il «movimento» di quell'uomo.

Sappiamo dunque ciò che devesi cercar di rendere per evocare quella sensazione e sappiamo che è assurdo immobilizzare il movimento dato che questo, così restando annientato si fa insistente, si fa stasi, e vien tolto, con esso, alla vita dell'oggetto, l'espressione di più vivo ed essenziale carattere.

Così immobilizzare il movimento non avrà il valore di averne fatta la sintesi, ma di averne annientato l'essenza. La sintesi richiesta dall'opera d'arte, per la rappresentazione del movimento, non dovrà essere altro che «sintesi di movimento».

E questa non potrà essere che la parte essenziale interiore del moto: cioè quella parte di esso che presso la nostra sensibilità è maggiormente fattrice di emozioni: cioè quella «traiettoria, spirito del gesto» che non essendo analisi è l'espressione concentrata della parte più pura e viva del moto.

Portar dunque la sintesi del movimento fino alla statica monoicomica credendo con questo di restare ancora nel campo della sintesi dinamica, è aberrazione sbalorditoria per quanto castroneria millenaria dato che la statica non può esser la essenza di questo consiste appunto nel fatto di «non posseder nulla di movimento».

Quando alcuni, poi, notano puerilmente che esiste qualche grav' impaccio alla rappresentazione *del moto*, la circostanza che la superficie dei quadri è fissa e che le imagini in ogni opera pratica, sono fisse, nulla dimostrano poichè resta sempre possibile di rendere l'illusione più pefetta del gesto per mezzo di nuovi metodi d'arte, non ostante la reale immobilità della tela e delle immagini. Piuttosto altre sono le difficoltà che in un opera dinamista debbono venir superate, come noi abbiamo potuto notare per mezzo della Fotodinamica, che in questo è assolutamente indispensabile.

Ma la sintesi, come l'anatomia, del gesto velata e fusa, nella traiettoria si deve avere la sensazione del tempo.

La quarta dimensione

Così la immagine più lontanamente esistita nello spazio sarà molto più fioca e evanente di quella presente; e questa, sarà tanto più realistica quanto meno veloce sarà il gesto e, inversamente alla prima circostanza accennata, la figura più recente sarà quella presente, presente, precisa, reale così che essa unita alla scia di sè stessa tradurrà il tempo in spazio, decisamente, quasi come una «quarta dimensione».

Inoltre poichè il movimento tende a distruggere i corpi, bisogna rendere questo fatto, di cui noi abbiamo inconscia sensazione. E, dipingendo occorre tener conto di *tutto* ciò, e per la forma e per il colore Poichè nel moto i corpi si allungano si «deformano» si trasformano, si «scolorano» e i valori *cromatici*, mescolandosi vengono resi in grigio o in colore mescolato a *un grigio* il quale è poi tanto più chiaro quanto più veloce è il gesto e quanto più è viva la luce, poichè è per la velocità in relazione alla luce che i corpi nel moto, si sbiancano più o meno. E tali fatti — come tutte le nostre affermazioni — abbiamo noi provato, e certe volte scoperto, per mezzo della Fotodinamica.

Così bisogna rendere la sensazione di trasparenza che i corpi vengono ad acquistare nel moto; sensazione che fa sembrare radiografie certe fotodinamiche. Bisogna rendere il senso dell'«interiore svelato» dei corpi; il senso dello scheletro, il quale c'è stato dato di afferrare una volta, pure appena circondato da una tenue diafanità di carne, in una mano in moto. E, tenendo conto della necessità di sintesi, e, insieme della distruzione della *materia*, occorrerà, allora mostrare non di moltiplicati ma diminuiti i corpi nella loro esteriorità per «sparsa» nella traiettoria.

Così, pure tornando al colore scoperto che esso vien mescolato al grigio, se non certe volte, vien tanto grigio, per la eccezionale rapidità — bisognerà assolutamente rendere per mezzo del «divisionismo» il suo effetto prodotto dalle mescolanze cromatiche recate dalle consovrapposizioni.

Infatti Georges Seurat *iniziando* il movimento divisionista nel 1883, si basò sulla «*teoria della miscela ottica*» da lui scoperta in un libro dello scienziato americano N. O. Rood: «Teoria scientifica dei colori e sue applicazioni alle arti ed alle industrie (Ved. V. Piva: Gli impressionisti); e in tale teoria della miscela ottica e che rientrano oggi le «mescolanze cromatiche movimentistiche» da noi notate, le quali, ancor più che la riproduzione dei colori in statica, richiedono dunque, per le ulteriori complicazioni di colori, — già precedentemente, «in se stessi» complicati, una divisionistica scissione per l'effetto cromatico fedele e sicuro il quale deve necessariamente cooperare alla rievocazione della emozione dinamica *generale*. *Però* ancora, oltre a tutto questo, bisognerà già conoscere i *diversi movimenti* nell'insieme del loro ritmo e nella analisi precisa del loro ritmo, in quel modo che per la statistica occorre ben *conoscere* l'anatomia del corpo e il disegno. Abbiamo potuto studiare con la Fotodinamica la irregolarità di ogni movimento, la assoluta diversità di uno stesso moto anche presso lo stesso individuo, data la molteplicità infinita di circostanze che possono presentarsi. Ma pure, dato che di un gesto potrà trarsi lo stile; il «tipo» sarà necessario solo conoscere questo suo genere.

Tali come abbiamo accennate, sono le nostre conoscenze, oggi, che *di giorno* in giorno, però vengono naturalmente ad aumentarsi per mezzo delle insistenze ricerche.

Però con quelle già possedute, con quel e che verranno e con la intuizione sempre più acuta, certamente si potrà non tardi avere un'opera che ci porga la perfetta, completa sensazione del movimento, con il gesto reso in evoluzione sintetizzata e con l'atmosfera in convulsione per quello, resa nei suoi volumi spostati e sconvolti, quali noi percepiamo per la nostra sensibilità a producci emozioni.

Intanto gli studi e le ricerche comuni posseggono tale indiscussa utilità e tale importanza per il problema grandioso e per gli «accenni» di risoluzione già espressi, da dover fare appassionare chiunque si interessi di cose d'arte.

Anton Giulio Bracaglia

IN BIBLIOTECA

IL PILOTA DORME

Nella collezione dei «Poeti Italiani del ventesimo secolo» che A. F. Formiggini Editore in Genova viene pubblicando da qualche anno con ritmo lodevolmente lentissimo, nella collezione che comprende già l'opera poetica di Francesco Chiesa, di Massimo Bontempelli, di Luigi Pirandello, appare in questo anno un magnifico volume di Francesco Pastonchi (Il Pilota dorme) che segna una nuova tappa nel brillante cammino percorso da questo potente ed originale artista.

Il libro si apre col poemetto «Chioma d'oro» dove il nostro endecasillabo sciolto, verso quanto altro mai arduo, attinge uno splendore incomparabile; seguono i «Sonetti viareggini», tutti fragranti di brezze marine e luminose del caldo sole di Liguria; la «Ansie *Nostalgiche*» brevi liriche soffuse di una squisita e penetrante aura di sogno; ed eccoci a la quinta parte del libro intitolata «Ironie», nella quale, tra vari componimenti impregnati di attico sale garbato, spicca come gioiello di singolarissimo fulgore «La Canzone della amicizia». Con questa bella ed elegante canzone, infrenata nelle strofe armoniose su l'esatto schema della quadrata fattura petrarchesca, il Pastonchi dimostra lucidamente come un poeta coscienzioso possa crogiuolare e fondere un metallo modernissimo in uno stampo di stile classico, mantenendosi *rigorosamente* ligio a quelle forme che costituiscono l'*indistruttibile patrimonio* della poesia Italica; dopo i tre sonetti dell'ardente «saluto di *maggio*, ecco *tre* dolcissimi e freschissimi «Canti di Pastori» *ecco le* «Invocazioni» vigorosi colpi d'ala verso le vette della più alta poesia umana; ecco l'amata saggezza delle «Epigrafi» cui fanno seguito le vibranti e leggermente sensuali odi de «L'Ardente» e i canti de «Le ore e le stagioni».

«La canzone della dissonanza» fa parte a sè, e nelle undici stanze che la compongono circola e serpeggia un caldo flutto d'ispirazione quale da vario tempo poeti dell'Italia moderna non avevano saputo offrire a consolazione pel nostro animo in attesa.

La «Canzone della Dissonanza» è un superbo e raro fiore di *poesia*, e basta da sola ad eternare nel bronzo oraziano il *nome* di chi l'ha scritta. Il Pastonchi insegna con essa come *non sia sufficiente* ad un poema l'eloquenza dei discorsi, e la bellezza delle statue o dei quadri ammonendo che un poema deve essere sopratutto un canto. Non immagini o pensieri immobili come in lor legge statica le cose; ma l'energia e il fremito dell'essere intimo, tradotto dalle vive inflessioni di una voce.

Il volume si chiude col poemetto «Natale Italico» di vasta mole, alcuni passaggi del quale hanno il vigore e la concisa nitidezza delle greche visioni omeriche ed assurgono a *dignità* di simboli epici; e con due brevi odi saffiche di commiato.

Pochi volumi di versi possono, nell'Italia d'oggi, vantar come il Pilota Dorme, e bellezza tecnica e valore di contenuto *ideale*; l'arte che lo informa è giunta al grado della completa maturità, vibrano in esso, in tutte le gamme, le note di tutta una mirabile tastiera poetica, i colori di una superba tavolozza stilistica vi si distribuiscono in tutte le loro sapienti gradazioni e in tutte le loro più tenui sfumatura.

Il Pastonchi, con questo suo nuovo libro insegna, come pur non trasgredendo in nulla alle leggi eterne ed inflessibili della nostra poesia, si possa fare opera originale e moderna e si possano modernamente esprimere illusioni, i dolori, le aspirazioni le ansie dell'età presente.

Da molto tempo la produzioni libraria italiana non ci aveva dato un volume di così viva e limpida poesia.

NOTE AGRARIE

Per un razionale allevamento dei bachi

Dormite

Quando i bachi s'avvicinano alla muta diminuiscono di voracità, perciò la foglia da somministrare deve essere meno abbondante, e come norma generale, «poca, frequente e fina». In tal modo si sollecita l'assopimento, e non si va incontro al gravissimo inconveniente di avere i bachi coperti durante la muta, avendo essi anche in questo stadio di vita, grandissimo bisogno di aria. Cogliamo l'occasione per ricordare nuovamente l'importanza di tenere i bachi il più possibile uguagliati *poichè*, in tal modo, l'assopimento avviene quasi contemporaneo e non si è costretti a somministrare foglia ai ritardatari evitando così il rischio di seppellire i dormienti.

Erronea è poi la credenza che i bachi quando dormono non abbisognino del solito calore, anzi durante l'im-

portante e delicata trasformazione la temperatura esterna influisce moltissimo e per avere una regolare e breve dormita bisogna cercare di aumentare sensibilmente la abituale temperatura.

Agli allevatori ricordiamo infine di non procedere al cambio del letto appena i bachi si saranno svegliati (trovandosi essi alquanto indeboliti causa la trasformazione compiuta) ma di aspettare qualche tempo, in modo da *poterli rafforzare somministrando loro* qualche pasto.

Temperatura

I limiti entro i quali il bachicoltore deve *tenersi* vanno dai *16* al *22* gradi centigradi. Nelle prime età è bene avere nell'ambiente una temperatura piuttosto alta perchè i bachi hanno bisogno di mangiar molto (è risaputo che a temperatura alta i bachi consumano più foglia) onde costituirsi, con alimento ben assimilato, in animali forti e vigorosi.

Durante gli assopimenti è utile accrescere di mezzo o un grado l'abi*tuale temperatura facilitando e solleci*tando in tal modo lo svolgimento della loro importante trasformazione. Nelle ultime età (quarta e quinta) le temperature alte non confanno ai bachi. In questo periodo essi temono più il caldo intenso che il freddo, per la ragione che il primo può in poco tempo far morire di flaccidezza o di *giallume* (vacis) quasi tutti i bachi, mentre il *freddo* non prolunga che di qualche *giorno* la *loro* vita larvale. Quindi cerchiamo con una *continua* ventilazione di avere una temperatura non molto *alta. Bisogna* sopratutto badare che non si verifichino sbalzi di temperatura essendo oltremodo dannosi.

Cronaca Cittadina

Ancora l'affare Volpi

Perchè fu dichiarato il fallimento

Dagli interrogatori resi dal rag. Giovanni Bolzoni, avanti il giudice istruttore avv. Leone Luzzatto, risulta che gli affari fatti in comune tra il Volpi ed il Bolzoni riflettono tutti acquisiti di beni immobili e s'iniziarono circa 8 anni fa. Tra i più *importanti sono* compresi i seguenti: Acquisto tenuta fallimento Volpe in Tarcento L. 38.000.

Acquisto tenuta Zamparo in S. *Vito* lire 100.000.

Acquisto *tenuta* Dianese a *Spilim*bergo lire 330.000.

Le gravi *perdite* subite in questi affari portarono al dissesto per una cifra rilevantissima: il bilancio infatti presentato dal rag. Bolzoni presenta L. 421,280 di passivo contro un *attivo* di L. 144 000.

Si è appreso ieri che le operazioni bancarie relative a questo commercio furono in parte eseguite presso istituti di Padova, Rovigo e Reggio Emilia.

Il Tribunale civile ha ritenuto che tra il rag. Bolzoni ed il Volpi esistesse una società di fatto e ne ha dichiarato il fallimento per questi motivi:

« Visto il rapporto della R. Procura che denuncia la cessazione dei pagamenti della società di Volpi rag. Domenico e *rag.* Bolzoni *Giovanni*, con sede in Udine via Cavour, presso il socio Bolzoni, esercente il commercio di compre e rivendite immobili; rite*nuto che dal rapporto medesimo* e dalle dichiarazioni dello stesso Bolzoni che ebbe a fare in sede d'istruttoria risulta la predetta cessazione dei pagamenti con un passivo di lire 421.280 contro un attivo di lire 144 000: che trattasi indubbiamente di una società commerciale per quanto irregolare di fatto; dichiara il fallimento *della società* di fatto Volpi, Bolzoni ».

La convocazione dei creditori è fissata *per il 19 giugno* corrente.

Sotto i cipressi

Con vivo dispiacere apprendiamo la notizia della morte di Francesco Pittaro.

Il defunto, conosciutissimo in città e fuori, era assai stimato *nell'arte sua* di fabbro ferraio, e diede prove di non comune abilità e perizia.

Carattere *gioviale*, aperto, la notizia della *sua scomparsa* ha addolorato quanti ebbero la ventura di avvicinarlo e conoscere le ottime doti dell'animo.

Ai congiunti tutti le nostre condoglianze.

—

Ieri verso le 14, dopo tanti giorni di angoscia alternativa, quando già i genitori aprivano l'animo alla speranza un fiore appena in boccia reclinava improvvisamente il capo: Corrina Sandri, *appena decenne cessava di vi*vere.

Al padre Giacomo Sandri, *nostro* amico carissimo ed ai congiunti tutti, in quest'ora triste le nostre più sentite condoglianze.

Il comitato Giovanile Patriottico

Il Consiglio Generale del Comitato *Giovanile* Patriottico della provincia di Udine ha nominato il primo giugno soci onorari gli ill.mi sig.

On. grand. uff. barone Elio Morpurgo presidente della « Dante Ali*ghieri.* »

Grand. uff. prof. Domenico Pecile *sindaco* di Udine.

Prof. Giulia Forti Castelli direttrice della R. scuola normale.

Nito Tibaldi di Milano segretario generale dei *sotto* comitati studenteschi della «Dante Alighieri»

Nominava pure consiglieri delegati i signori Pietro Dall'Oio per San Giorgio di Nogaro — nob. Rodolfo de Fornera per Lignano e Rivarotta — signorine Pia Tuzzi per Cividale — Natalia Bortolotti per Tarcento — Costanza Michelutti per Maniago — Ines Batt per Udine (Scuola Normale) — Anna Buonanni per Udine (Scuola *Normale*.)

Il consiglio del suddetto comitato che ieri con la distribuzione dei simpatici distintivi ha raccoto L. 450 lordo e nette L. 300 circa ha destinate L. 200 per il fondo d'organizzazione del III. *Congresso dei sotto comitati studente*schi della «Dante Alighieri».

Il consiglio del suddetto Comitato Patriottico ringrazia tutte le gentili signorine che vollero così nobilmente cooperare *nell'opera* patriottica e partecipare numerose alle sedute del Comitato. Coglie pure la occasione per inviare il più sentito ringraziamento alla signora e signorina del colonnello Alciati, alla signora Maria Ferrari e cugine e a tutte le altre signorine che prepararono e poi distribuirono i distintivi venduti dal Comitato Giovanile il 6 aprile u. s. a beneficio dei feriti e dai quali furono ricavate l re 966.51 versate al cassiere del Comitato generale pro Società Reduci d'Africa il quale liquidò le spese in lire 351.20 *avendo così un netto di lire 615 31* Infine porge vive grazie alla illustris*sima signora prof. Giulia Forti Castelli* che tanto si è interessata affinchè in *queste gare giovanili di patriottismo* figurino numerose le gentili studentesse.

Il ricorso Comar respinto

La Suprema Corte di Cassazione ha respinto il ricorso avanzato da G. B. Comar condannato dalla nostra Assise con sentenza 22 gennaio 1913 a 1 anno 11 mesi e 20 *giorni* di carcere per schiamazzo a danno dell'Italia.

Una mano rovinata dallo scoppio d'una bombetta

Il giovinetto Roiatti Galliano d'anni 17 macchinista al cinematografo Volta, rinvenne sulla riva del Castello una bombetta inesplosa durante i fuochi di domenica.

Il giovinetto la prese e verso sera si recò con alcuni compagni in Planis *ha farla esplodere*.

Il Roiatti attaccò la bomba ad un albero vicino il *molino ex Hoche e vi* diede fuoco: ma siccome l'esplosione tardava egli ebbe l'imprudenza di avvicinarsi e di prendere in mano il pericolosissimo cartoccio. Mentre il giovinetto lo girava tra mano per vedere se la miccia ardeva ancora, l'esplosione *avvenne con terribile* fragore.

Il povero giovane cadde a terra svenuto con la mano sinistra orribilmente sfracellata.

Alla detonazione accorsero alcuni operai che lavorano nella vicina caserma di cavalleria, i quali provvidero a traspostare il giovinetto all'ospedale dove fu accolto dal dr. Comessatti.

L'egregio sanitario gli riscontrò lo sfracellamento della mano sinistra, asportazione completa dell'annulare e del mignolo e del primo metacarpo *lussazione completa esposta del police*, strappamento di tutti i tendini flessori; *grave ferita arteriosa con conseguente* anemia acuta.

Il poveretto è stato dichiarato guaribile in circa due mesi: riservata la prognosi per la conservazione della mano.

Un padre turpe

Stamane dietro denuncia della *mo*glie e della figlia, è stato arrestato alla Autorità di P. S., certo Luison Giuseppe d'anni *41 fu* Antonino bracciante da Basandella.

Costui ha commesso, usando anche *della violenza atti innominabili* su una sua sua figlia quindicenne a nome Anna.

Il processo dei ferrovieri si rifarà a Padova

La nostra Corte d'Assise condannò Cagnin Anselmo di Venezia, ad anni 6 mesi 3 e giorni 25 e a lire 2916 di multa — De Fiorino Ettore, di Firenze, ad anni 2, mesi 8, giorni 25 e L. 1458 di multa ed *Anna Molinis* di Udine ad anni 1, mesi 11 e giorni 10. Quali autori i primi e complice la seconda di *una serie* di furti commessi ai danni dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

La *Corte* di Cassazione ha accolto il ricorso da essi avanzato contro tale sentenza; il processo *sarà rinnovato* alle Assise di Padova.

Il Metarsile Menarini

.... tanto per uso internoa che per uso podermico è prescritto dall mag*g*ioranza dei medici italiani e stranieri, come un ricostituente sicuro e di pronto effetto nelle anemie negli esaurimenti nervosi, ed in tutte le orme di debolezza dell'organismo.

MOTIVI DI CRONACA

(Gli amanti che si uccisero)

Una chiazza sanguigna segna la parola *fine nel romanzo dolce* e melanconico insieme, del giovine ufficiale e della sua bella amica, che si uccisero a Nettuno. Come due ombre in un girone dantesco, essi rimangono avvinti nell'eternità, che è la Morte: scevri di peccato, eccetto quello contro se stessi. Fatto di cronaca, e nulla più, per il mondo indifferente, la tragedia che si conchiuse lontano, di cui non si conoscono le determinanti. Nessun serio ostacolo opponevasi all'unione dei due, che vollero morire. Perchè? Una ventura di sangue segnò dalle radici in su l'albero rigoglioso che prometteva i bellissimi fiori nuziali, e lo intristì e lo uccise. Pensarono *forse, i due, che la vita* è nell'attimo presente, e che quand'esso consiste nella felicità suprema, vale ogni sacrificio per fermarlo, sia pure con la Morte?

Attraverso a quale crisi dello spirito giungono due esseri, un tempo ignoti l'uno all'altro, concordi al passo che non ha ritorno? Racchiude forse l'ignoto, anche tremendo, promesse incantevoli e tentatrici?

Le fasi preparatorie della tragedia si svolsero qui, ma nessuno se ne avvide: i due seppero, anche con gli intimi, serbare l'indifferenza più serena. Il volto dell'uomo dimostrò nuovamente di non essere che *una maschera, e la parola* strumento per dissimulare i pensieri.

Quanta gente che sorride e sembra si diverta, ci passa d'accanto con i propositi più tristi? Mai come presso i suoi simili l'uomo si sente isolato e diverso, quando le passioni lo agitano o il dolore lo assilla. E i due fuggirono, verso l'al di là.

Essi si fecero protagonisti d'un episodio romantico; poichè il romanticismo rivive anche oggi, e sarà d'ogni tempo. Fu una fuga dalla vita, dalle lotte, dalle speranze. Debolezza quindi: ma l'umanità non è fragile forse?

Sembra che negli occhi dei suicidi si *rinvengano coagulate le lacrime* estreme. Rimpianto ultimo per la vita che s'abbandona, forse...

Ma quale spasimo più grande dell'uomo che attraversa l'istante terribile, quando vede, come fu a Nettuno, cadere uccisa l'amica, e trova l'energia suprema di non chinarsi sul povero corpo che si dibatte nell'agonia, e s'uccide senza tremare?

Ecco le riflessioni su un fatto di cronaca già vecchio, dimenticato domani.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Società Dante Alighieri:

In morte di Teresa Brandolini; Guglielmo Scaini lire 1, Calice Umberto *lire 1, in morte di Ida Corazza* ved. Monis; Tomaselli Cav. D ulo lire 5.

Alla « Associazione Scuola e Famiglia » in morte di Carlotta Bettazzi Venturini: Giovanni e Rosa Cavazzi 4; di Toscolini Nicolò: Vittorio Bischoff 2. In morte di Corinna Sandri: *Bosetti* Arturo L. 2, Morassi Giulio 0 50, Vit*torio* Beltrame 0.50, Miani *Luigi* 1, Gori Angelo 1, Faè Giacomo 1, Ugo Faloma 1, G. B. Cremese 1, Venturini Teoaaldo 1, Marchesini *Antonio* 0 50, Angelo Bottos 1.

Alla Congregazione di Carità in morte di Bazzaro Rosa n. Ariavich: Riccardo Cordoni 1, Chiarandini Giacomo 1; di Corona Giuseppina: Santo Lunazzi 2; di Pascolini Luigi: cav. Andrea Chialchia 2, Manganotti Antonio farmacista 2; di Rabatelli Giovanni: Giovanni e Rosa Cavazzi 3; di co, Maria di Zucco n. Mazzoli: Pietro Dorta 1; di Bonifacio Piussi: cav. Leonardo Rizzani 2; di Schiavetti cav. Giacomo: cav. Leonardo Rizzani 2.

Il telefono del Paese porta i N 2-*11*

Il vitale problema delle comunicazioni

La seduta di ieri

Si sono riuniti stamane alle 10 nella sala del Consiglio Comunale i rappresentanti dei Comuni interessati all'affettuazione di linee automobilistiche in quella parte della Provincia in cui mancano linee tramviarie e ferroviarie.

Presiede il Sindaco di Udine comm. Pecile sono presenti l'assessore Pico ed i rappresentanti di quasi tutti i comuni interessati.

Dopo ampia discussione della quale la ristrettezza del tempo non ci consente di daro notizia, venne votato un ordine del giorno col quale i convenuti demandano ad una commissione composta dal sig. Pecile, Perusini-Molinaris Gola e Coren di approntare per la istituzione delle *seguente* tre linee automobilistiche: Udine - Povoletto - Faedis - Attimis - Nimis Tarcento; Faedis - Cividale - Prema riacco; *Ipplis* - Corno di Rosazzo - San Giovanni di Manzano, uno studio per *preparare* dopo esperite le pratiche per stabilire la misura del concorso governativo e per ottenere lo sperato concorso della provincia, due progetti concreti col riparto dei sussidi annui che risulterebbero a carico dei comuni a seconda che il servizio si attui con due o tre corse giornaliere.

Si rovescia addosso l'acqua bollente

Il piccolo Saccavino Luigi di Antonio d'anni 4 abitante a Buttrio si rovesciò addosso una pentola d'acqua bollente.

All'ospedale dove fu accompagnato, venne medicato dal dott. Comessatti che *gli riscontrò ustioni di primo* grado al torace, giudicandolo guaribile in 20 giorni.

Colpita da malore in Mercatonuovo

Certa Rosa Benedetti d'anni 41 da S. Osvaldo, stamane verso le 6 men*tre transitava* per *Mercatonuovo cad*de a terra colpita da improvviso malore.

La disgraziata fu subito soccorsa e trasportata con una vettura all'ospedale. Ma appena giuntavi cessava di vivere uccisa dalla paralisi cardiaca.

Encomio a due coraggiosi

Ieri venne tributato l'encomio solenne al tenente dei cavaleggeri Saluzzo sig. Costa-Rocca, ed al soldato Enrico Zocchi-Rossi da Fabbrione, perchè tentarono con grave rischio della loro vita di salvare un soldato che era stato travolto dalla corrente del Tagliamento.

Beneficenza

La benemerita Signora Camilla Pecile Kechler per onorare la memoria venerata di sua madre, la compianta gentildonna Signora Angiola Chiozza *Kechler nel 19 o anniversario della* sua morte, elargì L. 100, perchè siano come di consuetudine, destinate per un letto alla Colonia Alpina

La rappresentanza dell'Ente beneficato con tutta riconoscenza porge le più sentite grazie

TEATRI e CINE

Teatro Sociale - Nevo Cine

La voce della foresta ci dà tutta la dolcezza dell'amore idilliaco, repentinamente turbato da una passione violenta.

La costanza però dell'affetto vince ogni ostacolo e debella l'infausta prepotenza.

Il fiume Padus è una bellissima assunzione del vero.

Brillantissime le due proiezioni comiche.

Questa *sera ripete l'interessante* programma.

Teatro Minerva - Cinema Varietà

Ugo Campogalliani

Questa sera nuovo *straordinario* programma cinematografico con la brillantissima commedia « La buona Istitutrice ». Più « Il Critico ». Dramma emozionantissimo della Casa Ambrosio.

Alle ore 18 30 dopo la rappresentazione cinematografica la primaria compagnia Naliana di Burattini diretta dal celebre *Ugo Campogalliani* debutterà con la brillantissima commedia *in 4 atti Casimiro-Tiranno di Damasco* con Fasolino carceriere e Sandrone *sgherro*.

Questo esimio artista, che ha destato *Clamoroso* successo ovunque, siamo sicuri avrà un ottima accoglienza anche del nostro pubblico e specialmente del mondo piccino. Alle ore 20 45 seconda rappresentazione di Burattini. I prezzi più che modici ci fanno sicuri di un grande intervento di pubblico.

Rubrica commerciale

Importazione dall'Italia in California

L'*importazione dall'Italia in* California è salita dal 1.o gennaio al 31 dicembre 1912 a dollari 1,764 391.

Le merci importate e che maggiormente *si distinguono per quantità* sono le seguenti:

Olio d'oliva, dollari 898,668; formaggio 245,093; liquori 85,430; vini, 79,269; *guanti*, 70,402; *paste* alimentari, 53,155; prodotti chimici (fra i quali è compreso lo zolfo), 45,147; marmi, 44,081; funghi secchi, 33,885; pesce in conserva, 27,753; antipasti diversi, 21,314; oggetti d'arte, 20,881; frutta conservate, 18,936; pesce salato, 11,400; riso, 10,632; sapone, 8,632.

L'Italia mentre è stata sempre al disotto della Germania, della Francia e dell'Inghilterra, oggi è salita alla testa di queste tre nazioni.

Infatti, dopo il totale suindicato dell'importazione spettante all'*Italia*, viene quello della *Germania*, ammontante a dollari 1,717 623; *quindi quello* della Francia con dollari 1,587.108; infine *quello dell'Inghilterra*, con *dollari* 1,455.069

Le acque minerali, le cristallerie, le ceramiche, la profumeria, le stoffe, le terre cotte di Signa, la chincaglieria, ecc., dovrebbero richiamare l'attenzione delle case esportatrici d'Italia tanto più che di questi articoli si è già delineato un *principio* d'importazione nella California.

Materiale ferroviario in Romania

Secondo un rapporto della legazione inglese a Bukarest, la Direzione generale delle ferrovie rumene avrebbe chiesto al Governo la somma di 34 milioni per il miglioramento dei trasporti ferroviari e, particolarmente, per l'acquisto di materiale rotabile, del quale si va *dimostrando sempre* più urgente bisogno. La scarsezza di questo materiale riguarda *specialmente* i vagoni destinati al trasporto dei grani, il cui numero è *insufficiente* ad assicurare il traffico.

APPENDICE DEL «PAESE» 51

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

La severa *faccia* del vecchio capi di nave si rasserenò.

— Meno male! però agite da saggio, perchè i *fatti* vostri mi pareva prendessero una cattiva piega... Il ministro è *irritatissimo* contro di voi...

— Il ministro !... e perchè?

— Primo, vi aveva affidato un lavoro d'urgenza...

— E' vero, balbettò Daniele chinando il viso, ma fui talmente indisposto...

Il fatto sta che egli aveva dimenticato affatto quel disgraziato lavoro

— Secondo, proseguì il vecchio ufficiale, egli non fa che domandarsi se siete in realtà sano di mente, ed io l'ho subito compreso appena ho saputo che quell'imbarco era stato chiesto da voi con maggior premura..

— Daniele era come istupidito.

— *Sua Eccellenza s'inganna*, balbettò.

— Ah! *domando scusa, signor* Champcey, ho veduto la vostra lettera..

Ma già, come un baleno, una subitanea ispirazione illuminava la mente di Daniele.

— Oh, se potessi vederla! esclamò Comandante, ve ne prego, mostratemi quella lettera...

Senz'altro, il vecchio ufficiale avrebbe giurato che Daniele era privo del suo buon senso.

— Non l'ho, rispose, ma essa è nel *volume* degli atti che vi *riguardano*, nell'uffizio degli impiegati.

Un istante dopo, Daniele era nell'uffizio indicatogli e, non senza fatica e sotto certe *condizioni*, otteneva la comunicazione di quel volume. L'aprì con mano febbrile, e la prima carta che gli cadde sott'occhio, fu una lettera in data del giorno prima, in cui egli, Daniele Champcey, supplicava il ministro a volergli accordare la *grazia* di far parte della spedizione della fregata la *Conquista*. Quella lettera, Daniele non l'aveva scritta, ne era sicurissimo... Ma erano così esat*tamente imitate*, la sua scrittura tratto per tratto, la sua firma, che ne rimase in certo modo abbagliato.

Quasi dubitò, per lo spazio di un secondo, di sè, dei suoi occhi, del suo senno... La contraffazione era così me*ravigliosa* e *perfetta*, che, ove si fosse trattato di un fatto di mediocre importanza, e che risalisse soltanto ad una quindicina di giorni, avrebbe dubitato della sua memoria, piuttosto che di quella prova materiale. Laonde spaventato da quell'ardito capolavoro di falsità:

— E' da non credersi !... mormorò.

Quello che egli vedeva di certo e di positivo si è che quella lettera non *poteva essere stata ispirata che da* miss Brandon... Uno dei consueti complici, l'onorevole sir Tommaso Elgin, l'aveva senza dubbio scritta.. Ah! adesso Daniele spiegavasi l'impudente franchezza di miss Sara, la sua premura a mostrargli le lettere del cassiere Malgat ed a ripetergli: « Andate pure a mostrarle a quelli che vissero anni ed anni al fianco di questo sciagurato, e vi diranno loro se non sono scritte da lui.. »

Non avrebbe certamente trovato alcun che avesse detto il contrario, se la scrittura di Malgat era stata imitata con quella desolante perfezione con cui era stata imitata la sua. Tuttavia *si poteva forse trarre un partito da* quello strano fatto; ma quale? Doveva parlare della sua scoperta? A che *pro?* O che gli avrebbero creduto, qualora avesse denunziata quella falsità, slancio veramente inaudito di arditezza e di perfidia? Avrebbero aderito ad aprire una inchiesta? e quando l'avessero aperta, dove trovare un perito il quale credesse ed affermasse che quella lettera non era stata scritta da lui, quantunque egli stesso, ove gliene avessero presentata separatamente ogni linea, avrebbe creduto di riconoscere i suoi caratteri? Non era, all'opposto *infinitamente* probabile, *che* dopo quanto aveva fatto in giornata, non iscorges*sero in tutte le sue allegazioni che* una madornale e ridicola favola, ideata in seguito per tentar di sottrarsi ad una spedizione, la quale, dopo averlo a bella prima sedotto, lo aveva atterrito quando ne aveva conosciuti i pericoli? Dunque era meglio tacere rassegnarsi e rimandare ad altri tempi la sua vendetta qualche vendetta tremenda al pari della perfidia, e che il tempo gli avrebbe dato agio di seriamente maturare. Ma non voleva che quella falsa lettera, che forse poteva diventare una prova aggravante, rimanesse *fra* quelle carte, donde miss Sara avrebbe, secondo *lui*, trovato senza dubbio il modo di farla sottrarre. Chiese dunque il per*messo di prenderne* copia, ed *ottenu*tolo, si mise all'opera, e, con destrezza in modo da non essere veduto da alcuno, riuscì a sostituire la sua copia all'originale. Ciò fatto, non avendo più minuto da perdere, uscì dal ministero, e slanciatosi in una vettura, si fece condurre in casa di Brèvan.

XII.

Come tutti i caratteri energici, Daniele, adesso che aveva abbracciata una risoluzione irrevocabile, si sentiva sollevato da un peso enorme. Avrebbe anzi goduto della pienezza della sua tranquillità di animo, senza *l'orribile* odio che accumulavasi nel suo cuore, e *che* turbava la sua intelligenza, appena si affacciava al suo pensiero l'immagine di miss Sara. Per un caso provvidenziale, Brèvan non era uscito, o piuttosto, essendo uscito a far colazione con alcuni amici al caffè Inglese, era subito rientrato. In poche parole, Daniele lo mise al giorno dello stato delle cose, mostrandogli il capolavoro *di* falsificazione ideato, a parer suo, da miss Brandon ed eseguito da sir Tom. *Poi, senza badare alle esclamazioni* di Brèvan, che sembrava sopraffatto dallo stupore, ed anche più sdegnato di lui:

— Adesso, *mio caro Massimo, riprese* a dire, ascoltami. Sono forse le ultime *mie volontà* quelle che sto per dire.

E siccome l'altro protestava:

— So quel che dico, insisteva. Spero bensì di non lasciar la pelle laggiù.

(*continua*)

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba L. 5.10 — O. 6.5 — D. 8.10 — A. 10 14 — D. 15.50 — D. 17.51 O. 18.53.

Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 7.41 — 3,44 — 12.5 — 17.11 — 19.5

Cormons O. 5.46 — A. 8.19 — O. 13. — M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.

Venezia A. 4.26 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 10.10 D. 11.26 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.23. — D. 20.11 — L. 21.31.

Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — 16.10 — 20.14.

Cividale M. 5.20 — A. 8.7 — M. 11.15 — M 13.30 - M. 14.30 *festivo* - 17.45 - 20.10

S. Giorgio - Trieste A. 8 — 13.50 — 20.14.

S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.40 — 15.15 — 18.30.

Arrivi da

Pontebba A. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 6.40 — 9.30 — 11.36 — 15.34 — 18.58.

Cormons M. 7.33 — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.11 — 24.

Venezia A. 4.56 — D. 7.51 — A. 9.5 — A. 12.20 — A. 14.53 — D. 17.8 — D. 16.43 D. 20.11 — A. 23.7 — A. 8..

Venezia-Portogruaro S. Giorgio 7.27 — A. 9.51 — 12.56 — 17.39 — 21.56.

Cividale 6.50 — 9.28 — 12.52 — 15.50 — 19.50 — 21.53.

Trieste S. Giorgio M. 9.33 — 12,50 — 17.38 — 21.58.

Daniele (P. Gemona) 8.88 — 12.36 — 16.31 19.26.

Note e Notizie

Per la soluzione del problema serbo-bulgaro

IL COLLOQUIO FRA PASIC E GUESCIOFF

è avvenuto ieri alla frontiera bulgara

L'incontro Pasic - Guescioff

Sintomi rassicuranti d'intesa

Belgrado 2. — Una nota ufficiosa dice:

«Il Presidente del consiglio serbo Pasic e il Presidente del consiglio bulgaro Guescioff si sono incontrati ieri a Zaribrod alla frontiera serbo-bulgara per uno scambio di vedute sulla situazione. I due *ministri si sono posti in* massima d'accordo che i presidenti del consiglio dei quattro stati alleati si incontrino allo scopo di tentare un accordo comune fra essi circa tutte le questioni che interessano gli alleati».

—

Sofia, 2. — L'«Agenzia Bulgara» *comunica*:

«Il Presidente del consiglio bulgaro Guescioff e il Presidente del consiglio serbo Pasic hanno avuto stanotte a Zaribrod un colloquio per uno scambio di vedute sulla situazione. I due Presidenti si sono accordati in massima per un incontro dei primi ministri dei quattro stati alleati per tentare di raggiungere fra essi una matura intesa su tutte le questioni che interessano gli alleati balcanici».

Guescioff e Pasic si sono incontrati in territorio bulgaro, ciò che si spiega con fatto che fu Pasic che chiese di conferire con Guescioff. Non si crede che il colloquio possa condurre ad un'intesa, tuttavia il fatto che il colloquio è avvenuto in un momento in cui lo si era creduto impossibile viene considerato come un sintomo piuttosto rassicurante.

Vi è in ciò, si dice la possibilità per Pasic di fare delle concessioni sia per quanto concerne la sostanza del *dissidio, e sia forse per quanto riguarda* la procedura che si seguirà per risolverlo.

Il «Mir» scrive:

«La Serbia avrebbe desiderato che il convegno dei due Presidenti del consiglio avesse avuto luogo prima che Pasic avesse fatto la sua esposizione in seguito alla quale Guescoiff doveva rinunciare al convegno.

Ma il governo bulgaro ha deciso di fare anche questo nuovo *sacrificio* pure essendo pronto a qualsiasi eventualità. La Serbia non deve contare sulla minima condiscendenza da parte della Bulgaria»

Il comizio degli studenti è riuscito *affollatissimo*. Hanno pronunciato di scorsi il poeta Wasow, il prof. Danaileff e parecchi studenti e tutti hanno aspramente condannato il modo di procedere della Serbia inneggiando alla unificazione nazionale del popolo bulgaro.

Per la delimitazione della frontiera rumeno-bulgara

Bukarest 2. — In seguito all'accettazione del protocollo di Pietroburgo da parte del Parlamento. Il governo rumeno nominera una commissione per la delimitazione della frontiera e prenderà una commissino mista possa *cominciare i suoi lavori immediatamente* detti lavori dovendo terminare prima del 26 luglio.

Un accordo turco-bulgaro pel ritiro delle truppe

Vienna, 2 — La «Wiener Son Vod» ha da Costantinopoli:

Secondo l'«Ikdam» è stato concluso tra la Turchia e la Bulgaria un protocollo sulle basi del quale la Bulgaria *ritirerà le sue truppe oltre la* linea Enos-Midia, procederà allo sgombero dei prigionieri di guerra e rinnoverà il vecchio trattato con la Turchia.

La «*Sudslavische Corrispondenz*» ha da Costantinopoli:

Il governo comincierà prossimamente la costruzione di tre linee ferroviarie di grande importanza strategica. Due di esse serviranno alla difesa militare dei possessi europei che rimangono alla Turchia, e cioè la linea Dardanelli Costantinopoli e Costantinopoli-Gallipoli Tutte e due sono lunghe 150 chilometri. La linea Dardanelli-Costantinopoli passerà per *Biga-Brussa e Ismid* e farà capo alla ferrovia dell'Anatolia. Questa linea servirà a congiungere fra loro i due futuri principali porti militari dei Dardanelli e quello di Nagara. Una terza linea secondaria condurà da Samo ai Dardanelli.

La Turchia aggiorna il congedamento delle truppe

Costantinopoli, 2. — Il Consiglio dei ministri riunitosi *ieri*, ha stabilito di aggiornare il congedamento delle truppe, *ciò in riguardo* alla situazione balcanica.

Il Governo francese e la riorganizzazione interna della Turchia

Parigi, 2. — L'«Echo de Paris» dice che il *Governo* francese si preoccupa della questione della riorganizzazione interna dell'impero ottomano. L'ambasciatore francese a *Costantinopoli* Bompard che, come è noto, è partito per Parigi, si occupò col ministro degli esteri Pichon del programma presentato dal *Gran* Visir il 24 febbraio e degli altri interessi che la Francia ha da *proteggere* nell'impero ottomano pure aiutando la Turchia a *ricostituire* le sue finanze.

La Turchia, dice il giornale, domanderà alla Francia una somma molto importante perchè si tratterà di un prestito di 800 milioni almeno.

Il giornale rileva che la Francia attende sempre la soluzione dell'antica questione, chiesta da tre mesi, e crede che il ministro degli esteri Pichon darà a tale proposito le necessarie istruzioni a Bompard per ottenere soddisfazione immediata.

L'"affare,, del colonnello Redl

Sospetti che risalgono a 4 anni or sono

La causa di 5 suicidii?

Cracovia 2 La gazzetta «Jomio-Aizakowa» reca che già quattro anni or sono un ufficiale della guarnigione di Cracovia, cui erano apparsi sospetti certi viaggi del colonnello Redl, aveva avvertito i suoi superiori di essere convinto che il colonnello esercitasse lo spionaggio per conto della Russia. Questa denuncia però non fu tenuta in alcun conto. Lo stesso giornale afferma che in questi ultimi mesi si sono uccisi cinque ufficiali dello stato maggiore generale russo denunciati dal Redl alle autorità russe per spionaggio a favore dell'Austria.

Come sono custoditi i documenti più segreti

Vienna 2 — Un ufficiale superiore dello stato maggiore generale scrive alla «*Zeit*» dicendo non esser del tutto esatto quanto si affermava in una informazione pubblicata dalla «*Zeit*» di sabato sulla segretezza dei piani militari. Per esempio non è vero che i piani segretissimi si trovino esclusivamente presso il capo dello stato maggiore generale e siano noti soltanto a *lui*, al suo sostituto e al capo ufficio operazioni.

I piani, anche quelli più *gelosi* devono essere esaminati ed approvati da parecchi uffici prima di essere adottati come piani definitivi. Alla compilazione cooperano varie sezioni speciali del ministero della guerra.

Ed è quindi naturale che questi piani siano a conoscenza di un numero, relativamente grande, di ufficiali. Non *sarebbe neppure possibile* procedere in modo diverso. Se nel momento decisivo i provvedimenti previsti, per date eventualità, non fossero noti che ad una sola, o a pochissime persone, potrebbero succedere le più gravi confusioni, supposto ad esempio il caso che l'unica persona che conoscesse i piani segreti improvvisamente morisse.

La lettera dice poi: Ci si troverebbe nelle stesse circostanze della Turchia dopo le prime *dimissioni* di *Mamhud* Scefket, o come dopo l'assassinio di Nazim pascià. Ovvero subentrerebbe un caos come quello manifestatosi nel quartiere generale francese nel 1870 dopo il ritiro del maresciallo Lebeuf. Inoltre per ragioni prettamente tecniche sarebbe impossibile che un esercito composto di un milione e più di soldati venisse diretto da un punto solo e che da quel punto solo si potesse tener d'occhio ogni dettaglio.

Sono passati per sempre *i tempi* di re Mitridate, il quale, a quanto si dice, conosceva ogni singolo soldato del suo esercito. Oggi il capo supremo è un uomo che deve lavorare nel silenzio e nella riservatezza e che deve concepire le idee *generali* e prendere soltanto le grandi determinazioni, che poi vengono eseguite dai suoi subalterni.

Il grande segreto oggi è più difficile a custodirsi, perchè ci sono molti iniziati. Infine la lettera dice che certamente coll'affermare che i piani segretissimi non possono essere traditi, perchè sono custoditi presso un unico funzionario, non si raggiunge la buona intenzione di tranquillare; anzi questa eventualità dovrebbe piuttosto essere molto inquietante. Parciò, conclude la lettera, La prego di accogliere questa mia spiegazione.

Le incalcolabili conseguenze morali del tradimento

La «*Zeit*» *riceve* poi da un alto ufficiale un articolo sulle conseguenze del tradimento del Redl. L'articolo dice che certamente le conseguenze sono *gravi*, ma non si deve neppure esagerarle. Il Redl conosceva certamente *molti segreti*, ma egli non si trovava già più da qualche anno nel *l'ufficio* centrale in cui si studiano e si progettano certi preparativi. Quindi egli non potè in quest'ultimo tempo vendere che segreti riferentisi al corpo d'armata di cui egli era capo di stato maggiore. Si renderà necessario qualche cambiamento nella disposizione di certe fortificazioni. Più grave del danno materiale è però il danno morale: questo sì, è incalcolabile.

Inoltre il tradimento del Redl ha frustrato un'enorme somma di lavoro intellettuale, e le modificazioni che si dovranno introdurre in molti piani richiederanno una gran perdita di tempo. Ora si tratta di rimediare il più presto possibile al danno, e all'uopo occorrerà *molto denaro* e *molto lavoro*.

Ancora le abitudini del colonnello

La «Wiener Allgemeine Zeitung» dice essersi constatato che il Redl veniva a Vienna due volte al mese, il 1.o e il 15. Scendeva sempre all'Hotel Hiomser. La sera cenava al Riedhof, e rincasando verso la mezzanotte soleva prendere il caffè nero al Caffè Central. Il maggiore auditore Kunz ha interrogato in questi ultimi giorni tre ufficiali arrestati il 27. Il giornale apprende che il pretesto «nipote» del Redl, il tenente Horinka, fu pure interrogato dal Tribunale della guarnigione, ed *ha fatto ampia confessione* circa i suoi rapporti intimi col Redl. *Fu interrogata* anche l'amante del Horinka, nell'abitazione della quale il tenente era stato arrestato: si è accertato però che il tenente non è punto coinvolto nella faccenda di spionaggio.

Il giornale apprende che il ministro per la difesa Georgi non risponderà ancora domani alle interpellanze sul caso Redl, ma aspetterà che sia chiusa l'inchiesta *che si sta facendo* a Praga.

Lo stesso giornale reca che nel corso dell'inchiesta di questi giorni si è constatato che tanto a Vienna quanto a Praga vi sono molte persone le quali sono annunziate alla polizia come pertinenti alla Russia.

50.000 corone all'anno

Cracovia 2. — La «Nova Reforma» dice di sapere da parte bene informata che il Redl guadagnava col suo spionaggio in media 50.000 cor. all'anno. Le sue informazioni relative alle misure strategiche erano accolte dalla Russia con tutta la fiducia; invece le sue informazioni sul conto accolte con diffidenza.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

Ieri alle 14, dopo breve malattia rendeva la bell'anima a Dio

CORINNA SANDRI

d'anni 9

Il Padre, la Madre, il fratello, le *nonne* e congiunti tutti ne danno il doloroso annuncio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno oggi alle ore 18 partendo dalla casa in Via Viola N. 70.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, li 3 Giugno 1913.

LA TENTAZIONE DI FAUST

CHININA MIGONE

PROFUMATA INODORA OD AL PETROLIO

Vecchio, pelato Faust
Ecceti Margherita
Che, bella e sè t'invita
Co' suoi capelli d'or.

Or l'acqua di Chinina
Migone, sono i vanti!
Usane, e in pochi istanti
Avrai di chioma onor!..

l'**ACQUA CHININA-MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali.

Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti, Profumieri, Parrucchieri, Droghieri, Chincaglieri e Bazar. Deposito generale da MIGONE & C. - Milano, Via Orefici (Passaggio Centrale, 2).

LA MACCHINA MONDIALE

nessuna **bicicletta** può vantare le vittorie della

BIANCHI

1885 — 1913

con gomme **PIRELLI**

Società An. E. BIANCHI - Viale Abruzzi 16 - Milano

LA PIÙ ELEGANTE - LA PIÙ SCORREVOLE - LA PIÙ SOLIDA

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI

IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

Marca di fabbrica depositata
Registro Gen. Vol. 7 N. 6478

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Prof. GIROLAMO PAGLIANO DI FIRENZE

MARCA DEPOSITATA

INVENTORE DELLO SCIROPPO PAGLIANO nel 1838

Il più antico - il più economico - il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue.

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 369

LO

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA, OTTIMO IN AUTUNNO

BENEFICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le *Malattie Croniche*, i Catarri dello stomaco e degl' intestini, l'influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici o gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma

Girolamo Pagliano

FARINA ALIMENTARE "ERBA"

LA MIGLIORE E LA PIÙ ECONOMICA DELLE FARINE LATTEE

CARLO ERBA MILANO

Premiata con speciale Gran Premio

Esposizione di Torino Internazionale 1911

Fosfo - Stricno - Peptone
DEL LUPO

IL PIU' POTENTE TONICO - STIMOLANTE RICOSTITUENTE

contro la **NEURASTENIA**, l'**ESAURIMENTO**, le **PARALISI**, l'**IMPOTENZA** ecc. ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali i professori **Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Mario, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli Sciamanna, Toselli, Giacchi** ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo

Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo Stricno - Peptone* che vengo a chiedergliene alcune bottiglie oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *nevrasteniche e neuropatiche* accolto nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università

Padova, Gennaio 1900

Egregio Signor Del Luppo

Il suo preparato *Fosfo Stricno-Peptone* nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso Son lieto di darle questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI
Direttore della Chimica Medica della R. Università

PS.- Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti pe commentarle.

Laboratorio di Specialità Farmaceutiche **ELISEO DEL LUPO-RICCIA (Molise)**

PRESERVATIVI

e NOVITà IGIENICHE di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

Magnetismo-Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, che conta oltre 50 anni di vita, trovasi **sempre** in **BOLOGNA**, Via Solferino, 16.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici

e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti** e **consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e per l'**Estero L. 6.**

La Tipografia A. BOSETTI assume qualsias lavoro

IN GENOVA

nel gran salone del Palazzo Ducale adorno di graziosi stucchi di Carlo Goggi di Milano, di due grandi quadri che rappresentano la sconfitta dei Pisani ed il ritorno al suo Regno di Cipro, del Doge Leonardo di Montaldo e di quattro statue che rappresentano La Giustizia, La Prudenza, La Concordia, La Pace

Lunedì 30 Giugno corrente alle ore 19 precise avrà luogo

IRREVOCABILMENTE e IMPROROGABILMENTE L'ESTRAZIONE DELLA REGINA DELLE TOMBOLE

Autorizzata a beneficio degli Ospedali Civili di Arezzo — Sansepolcro — Campobasso — Larino Venafro — Isernia - Asili Infantili di Agnone - Boiano - Capracotta - Palata - Municipio ed Ospedale di Sampierdarena

PRIMA TOMBOLA LIRE 200.000

Vincite minori tutte in contanti esenti da ogni tassa pagabili subito

LIRE 50000 - 25000 - 20000 - 20000 - 15000 - 15000 - 10000 - 10000 - 10000 - 10000 - 10000 - 5000 - 5000

TUTTI DEVONO VINCERE

NELL'INTERESSE DEL PUBBLICO SI RENDE NOTO che il numero delle Cartelle e delle Buste è limitato, e le richieste sono in continuo progressivo aumento, quindi la vendita verrà chiusa quanto prima.

L'importo delle vincite è depositato presso il Banco di Roma sede di Genova.

LA COMBINAZIONE NUOVA E SORPRENDENTE CHE REGOLA L'ASSEGNAZIONE DEI PREMI

ASSICURA E GARANTISCE una vincita a ciascuna busta miracolosa contenente dieci cartelle, senza pregiudicare le altre nove che conservano la probabilità di vincere anche somme importanti. Inoltre fa vincere chi non indovina alcun numero, chi indovina due, tre, quattro, cinque numeri,

E CHI FA TOMBOLA

LE ULTIME CARTELLE E BUSTE si vendono al prezzo di lire UNA e rispettivamente di lire DIECI dalla BANCA CASARETO di GENOVA incaricata dell'emissione, dalle principali Casse di Risparmio, Banchieri, Cambiovalute, Banchi e Collettorie del R. Lotto, Rivendite di Sale e Tabacchi, Uffici Postali di 2.a e 3.a Categoria. In Udine presso la Banca di Udine, la Banca Cooperativa Cattolica e Banco A. Ellero.

PER ESSERE CERTI DI ARRIVARE IN TEMPO CONVIENE SOLLECITARE LE RICHIESTE

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 54 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip. **Bardusco - Udine.**

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI

ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDIC

Via Savorgnana — UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia